



VERSO VERONA



In vista del Transpotec 2017, al Forum del trasporto e della logistica di Milano si è fatto il punto su sostenibilità e intermodalità

Transpotec 2017, primo atto. La manifestazione più importante per il settore in Italia si svolgerà infatti a Verona dal 2 al 25 febbraio assieme al Samoter ma lo scorso 16 ottobre, c'è stato un "antipasto" della manifestazione con il Forum internazionale del trasporto e della logistica. Dietro parole d'ordine come "sostenibilità" e "intermodalità" si è cercato di tracciare uno sguardo d'insieme sul futuro del settore. Non sono mancate le note positive, a cominciare dalle immatricolazioni dei veicoli pesanti. Tuttavia, molto c'è ancora da fare se è vero che, come ha riferito Franco Fenoglio, presidente di Itasca e non di Unrae, "il 78% del parco circolante italiano è ancora ante-Euro 4 e solo il 6% è Euro 6". Il presidente di Confrtrasporto Paolo Uggè ha invece rimarcato "l'assenza di una politica dei trasporti nel nostro Paese: si crede che essa si risolva solo facendo solo infrastrutture. Invece queste ultime sono solo una parte del problema: prima si deve avere una vi-

sione politica dei flussi e dei nodi sui quali puntare, poi conseguentemente si deve intervenire sulle infrastrutture". Per il presidente di Anita, Thomas Baumgartner, "molti politici vorrebbero semplicemente cancellare il camion, visto come mezzo puramente inquinante".

Scelte obbligate

Una visione frutto della scarsa conoscenza del settore: "I camion hanno fatto grandi passi in avanti sul fronte dell'ecosostenibilità, e non sono affatto nemici delle altre modalità di trasporto come il treno e la

Ridurre in modo significativo l'impatto ambientale del trasporto e delle fasi della logistica è possibile e a portata di mano

nave". Infine Antonio Malvestio, presidente del Freight Leaders Council, ha ricordato come "la logistica e l'autotrasporto non possono più rimandare la scelta della sostenibilità e dell'intermodalità. Con il trend attuale, saranno presto (tra il 2020 ed il 2030) responsabili per il 50% della produzione mondiale di anidride carbonica. Di questa, il 60% per il trasporto delle persone ed il 40% per il trasporto delle merci. Migliorare drasticamente l'impronta ambientale del trasporto e delle aree adiacenti alla logistica è possibile ed è a portata di mano". Ecco le soluzioni proposte dall'associazione: "Imporre per legge il calcolo delle emissioni prodotte attraverso il trasporto delle merci; lanciare un piano nazionale per sostituire progressivamente i combustibili fossili con fonti a ridotto impatto ambientale come LNG e biocarburanti; accelerare il rilancio dell'intermodalità ferroviaria e lo sviluppo della smart mobility, incidendo anche sulla cultura manageriale dei committenti". **tf**